

Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) 2020-2022



L'aggiornamento è stato predisposto dalla
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(RPCT)

Dr.ssa Francesca RELLI

rpct@acf-sandonato.it

Adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24/01/2020
Pubblicato sul sito internet dell'Azienda Comunale Farmacie in
"Amministrazione Trasparente"

Sommario

PREMESSA

1. Organizzazione e funzioni dell’Azienda Comunale Farmacie di San Donato Milanese.....	4
2. Definizioni	4
3. Quadro normativo	5

PARTE PRIMA

4. Analisi del contesto esterno ed interno

Il contesto interno e l’organigramma dell’Azienda Comunale Farmacie	7
Il contesto esterno	8

5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la sua formazione

Criteri di scelta	10
Funzioni e poteri.....	10
Referenti	11
Ruolo strategico della formazione	11
Incompatibilità del RPCT con il Responsabile della protezione dei dati personali (PNA 2018).....	12
RPCT e rapporti con A.N.A.C.....	12

6. Processo di adozione del piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)

Soggetti interni	13
Soggetti esterni	13
Contenuto e finalità del PTPCT	13

7. Analisi della mappatura delle aree di rischio, misure di prevenzione e monitoraggio

Presupposti normativi	14
Area rischio: selezione e gestione del personale. Grado di rischio, misure adottate, monitoraggio	15
Area rischio: affidamento lavori, servizi, forniture Settore Amministrativo. Grado di rischio, misure adottate, monitoraggio	17
Area rischio: affidamento lavori, servizi, forniture Settore Farmacie. Grado di rischio, misure adottate, monitoraggio	21
Area rischio: area farmacie	25

8. Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e monitoraggio	
A) Le misure per la tutela del “whistlerblower” e la nuova piattaforma ANAC.....	25
B) La misura della rotazione (PNA 2018).....	26
C) Misura delle verifiche su affidatario lavori e servizi (Deliberazione ANAC n. 2016 dell’1.03.18)	27
D) Trasparenza degli acquisti.....	28
E) Misura del nuovo Codice di comportamento (PNA 2018).....	28
F) La misura del pantouflage (PNA 2018).....	29

PARTE SECONDA

9. Trasparenza quale misura essenziale di prevenzione della Corruzione	30
10. Rappresentazione grafica dei flussi informativi in ACF	30
11. Responsabile della trasmissione dei dati	31
12. La struttura “Amministrazione trasparente” del sito web aziendale	32
13. Programmazione e monitoraggio della Trasparenza	32
14. Accesso civico e la procedura dell’accesso civico generalizzato	33
15. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.....	34
16. Dati ulteriori da pubblicare.....	35

PREMESSA

1. Organizzazione e funzioni dell'Azienda Comunale Farmacie di San Donato Milanese

L' Azienda Comunale Farmacie di San Donato Milanese ha la propria sede legale in via Cesare Battisti n. 2 - P.I. e C.F. 11305000157

L'Azienda è iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano-Monza-Brianza-Lodi con numero R.E.A. MI1483930

L'Azienda Comunale Farmacie (d'ora in poi ACF) aderisce a:

- ASSOFARM (Federazione Aziende e Servizi Socio-Farmaceutici)
- ASSOCIAZIONE CHIMICA FARMACEUTICA LOMBARDA (Titolari di Farmacia)
- CONF SERVIZI LOMBARDIA (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali)

ACF, nel rispetto dello Statuto e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, svolge le seguenti funzioni ed eroga i seguenti servizi:

✓ **Gestione delle 4 Farmacie**

- Farmacia Comunale 1- Piazza Tevere 16
- Farmacia Comunale 2- Via Gramsci 14
- Farmacia Comunali 3- Via Triulziana 14
- Farmacia Comunali 4- Via Europa 7

2. Definizioni

a) Corruzione: uso a fini privati delle funzioni pubbliche attribuite ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati ovvero inquinamento dell'azione amministrativa ad esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

b) P.T.P.C.T (*Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza*): programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, della programmazione della Trasparenza, delle attività di monitoraggio, dei responsabili della trasmissione dei dati, della loro elaborazione, trasmissione e pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale di ASF.

- c) *Rischio*: effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'Azienda, dovuto alla possibilità che si verifichino eventi corruttivi qui intesi come condotte penalmente rilevanti ovvero:
- Comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono state usate per favorire interessi privati;
 - Inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno;
- d) *Evento*: il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si ottengono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente;
- e) *Gestione del rischio*: strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi;
- f) *Processo*: insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

3. **Quadro normativo**

La Legge Anticorruzione è stata approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 Ottobre 2003 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 Gennaio 1999, nell'ambito delle quali è previsto che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure.

Secondo la legge Anticorruzione, le pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un responsabile della prevenzione della corruzione il quale dovrà proporre l'adozione, da parte dell'organo di indirizzo politico, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, avente i seguenti contenuti, indicati nell'art. 1, comma 9 della Legge Anticorruzione:

- Individuazione delle attività maggiormente a rischio corruzione;
- Previsione della formazione e dei meccanismi di controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- Previsione di obblighi di informazione per il responsabile della prevenzione per le attività a rischio;
- Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;

- Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di rapporti economici;
- Individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza.

La Legge Anticorruzione individua inoltre, i soggetti istituzionali deputati alla definizione Agos delle linee di indirizzo ed al coordinamento delle pubbliche amministrazioni, che sono:

- Il Comitato interministeriale, che ha il compito di elaborare le linee guida;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che promuove le strategie di prevenzione e coordina la loro attuazione;
- La Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche, ora Autorità Nazionale Anticorruzione ("**A.N.A.C.**"), che svolge funzione di raccordo con le autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Con la Delibera n.1074 del 21 Novembre 2018, l'A.N.A.C. ha approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Il RPCT di ACF per la stesura del presente aggiornamento del Piano (P.T.P.C.T 2019-2021), ha tenuto in debito conto le indicazioni fornite da A.N.A.C. sulle modalità di adozione del Piano, sui ruoli e i compiti del RPCT, sui rapporti fra gli obblighi di pubblicazione e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotti dal Regolamento UE 2016/679, sull'applicazione del c.d. pantouflage, sull'adozione dei codici di comportamento e sulla misura di prevenzione della Rotazione.

PARTE PRIMA

4. Analisi del contesto interno ed esterno

L'A.N.A.C. aveva già ribadito nel P.N.A.2016 che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto tanto interno quanto esterno in cui opera l'Ente. Attraverso questa analisi, il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza diventa più efficace, in quanto risulta contestualizzato.

Con riferimento al contesto interno, la tabella sotto riportata indica l'organigramma e la struttura dell'Ente per fornire informazioni sugli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda al fine di evidenziare aree che per la loro natura e per la loro particolarità, potrebbero essere esposte a rischio corruzione.

Aderendo all'invito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nel contesto esterno sono state raccolte informazioni in merito alle caratteristiche del luogo in cui ha sede ACF tenuto conto di variabili quali il contesto culturale, economico e sociale del Territorio, fornendo, nei limiti del possibile, informazioni sulla presenza di criminalità organizzata e infiltrazioni di stampo mafioso.

IL CONTESTO INTERNO

Consiglio di Amministrazione:

Dott. Mauro Fasano	Presidente
Dott.sa Chiara Bacchiega	Consigliere Vicepresidente
Dott. Stefano Picozzi	Consigliere

Direttore d'Azienda:

Dott.sa Francesca Relli	livello 1S
-------------------------	------------

Personale Amministrativo:

n. 3	livello 1C
n. 1	Livello 1
n. 1	livello 3

Personale farmacie

n. 3 Direttori	Livello 1S
n. 4 farmacisti collaboratori	Livello 1C di cui n. 1 svolge FF di Direttore di farmacia
n. 6 farmacisti collaboratori	Livello 1+2
n. 2 farmacisti collaboratori	Livello 1
n. 3 commessi di farmacia	Livello 2
n. 1 commesso di farmacia	Livello 4

ACF è una Azienda Speciale ovvero un Ente pubblico economico strumentale del Comune di San Donato Milanese.

ACF è un'Azienda di ridotte dimensioni: non esistono dirigenti, il Direttore Generale è 1°S come i direttori di farmacia.

All'interno dell'ufficio amministrativo operano 4 impiegate oltre al Responsabile dell'Ufficio Acquisti Centralizzato.

I dipendenti farmacisti operano prevalentemente in una farmacia, periodicamente sono previste rotazioni parziali o totali di tutto il personale. La rotazione dei dipendenti farmacisti è prevista per l'anno in corso.

CONTESTO ESTERNO

San Donato Milanese è un comune di 32.659 abitanti della Provincia di Milano. Si trova nella zona Sud Est della Provincia, e confina direttamente con il capoluogo lombardo, oltre che con i comuni di Locate di Triulzi, Mediglia, Opera, Peschiera Borromeo e San Giuliano Milanese.

Il territorio del Comune di San Donato Milanese, è distribuito su una superficie di quasi 13 Km² ed è situato a sud-est dell'area comunale di Milano. Si sviluppa sulla sponda destra del Lambro, fiume che segna il confine orientale con i comuni di Peschiera Borromeo e Mediglia, mentre a sud confina con il comune di San Giuliano Milanese, e con i territori agricoli dei comuni di Locate Triulzi e Opera.

È interessante sottolineare come la crescita economica e urbanistica di San Donato Milanese, sia stata favorita anche dalla sua posizione geografica, particolarmente felice per la vicinanza con il capoluogo milanese, e per le vie di comunicazione che l'attraversano, i cui raccordi si intrecciano a formare quasi

una ragnatela, ed infine la ferrovia che provenendo da Milano, all'altezza di Rogoredo, si divide in due rami, uno in direzione di Pavia, l'altro verso Bologna.

San Donato Milanese è la principale sede operativa dell'ENI (situata a Metanopoli, frazione di San Donato costruita per volere di Enrico Mattei nel 1952), la società controllata dal Tesoro che svolge attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di idrocarburi, nonché delle più importanti società del gruppo Eni, tra cui:

- SNAM RETE GAS (trasporto e dispacciamento del gas naturale);
- ENIPOWER (generazione e vendita di energia elettrica);
- VERSALIS (petrolchimica);
- SAIPEM (ora non più parte del gruppo ENI) (costruzione di piattaforme, posa condotte, perforazioni, società quotata in borsa);
- SNAMPROGETTI (ora parte di Saipem) (progettazione ed esecuzione di impianti chimici e petrolchimici, condotte e infrastrutture);
- ENI CORPORATE UNIVERSITY (selezione e formazione risorse umane).
- STOGIT S.P.A. (Stoccaggio e modulazione di gas naturale).
- SYNDIAL (Chimica di base).

A San Donato Milanese si trova inoltre la sede o la filiale italiana di altre importanti società, quali:

- BMW MILANO (vendita di automobili);
- BMW ITALIA (importazione e vendita di automobili);
- DAIKIN ITALIA (condizionamento aria).
- METRO ITALIA (distribuzione all'ingrosso)
- CERVED INFORMATION SOLUTION (servizi di informazione) dal 2017.

Da un'analisi della Relazione annuale delle Forze di polizia, emerge con particolare riferimento alle province di Milano, Monza e della Brianza, una "pervasività del fenomeno mafioso, che cerca d'intaccare il tessuto economico-commerciale e politico-amministrativo attraverso l'ammiccamento con soggetti appartenenti, ovvero collegati, a quei settori, non direttamente inseriti in ambienti malavitosi e con i quali vengono promossi contatti di opportunità".

5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a la sua formazione

CRITERI DI SCELTA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è la Dott.ssa Francesca Relli, espressamente nominata dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del C.d.A. del 26/01/2018.

Con questa nomina ACF ha avviato l'iter tecnico amministrativo ai fini dell'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.).

Per la ridotta dimensione dell'Azienda, si è provveduto a nominare quale RPCT la dipendente, direttore di farmacia e dell'Azienda, dott.ssa Francesca Relli che per competenza, professionalità, comportamento integerrimo è stata ritenuta la persona più idonea a ricoprire questa funzione.

In occasione del C.d.A del 26.01.2018, come richiesto da ANAC con la Delibera n. 831 del 3.8.2016, è stato confermato che la dott.ssa Francesca Relli è la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Responsabile della Trasparenza.

FUNZIONI e POTERI DEL RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge i compiti indicati nella Legge 190/2012, nel PNA, nella determinazione ANAC n.12/2015 e n.831 del 03/08/2016, e delibera ANAC n.840/2018 predisponendo adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare fenomeni corruttivi e, in particolare:

- Predispone il PTPCT e i suoi aggiornamenti annuali entro il 31.01;
- Provvede al monitoraggio, al controllo e all'aggiornamento annuale del PTPCT;
- Segnala al C.d.A. casi che potrebbero eventualmente integrare fenomeni di corruzione, intesi anche in senso lato;
- Controlla ed assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico, anche alla luce della nuova normativa, accesso civico generalizzato;
- Sovrintende e coordina il processo di pubblicazione dei dati in Amministrazione Trasparente;
- Controlla ed assicura che siano prese in carico le segnalazioni di condotte illecite "whistlerblower" e fa in modo che ne sia data immediata comunicazione al C.d.A;
- Redige entro il 31 Gennaio (o altra data comunicata dall'A.N.A.C.) la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente;
- propone al C.d.A l'eventuale integrazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Occorre inoltre tenere presente quanto segue:

- I. Il D.lgs. n.39 del 2013 ha attribuito nuovi compiti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativi alla vigilanza sul rispetto delle norme di inconferibilità e incompatibilità; pertanto, le indicazioni fornite con la predetta circolare circa i compiti del Responsabile debbono essere integrate con i compiti in materia di vigilanza sull'applicazione delle relative prescrizioni (art.15);
- II. Secondo quanto previsto dall'art. 15 del d.P.R. n.62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, "il Responsabile cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione e il monitoraggio annuale della loro attuazione";
- III. I compiti attribuiti al Responsabile non sono delegabili, se non in caso di motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo;
- IV. La Delibera A.N.A.C n. 840 del 2 ottobre 2018 ha esplicitato tutti i riferimenti normativi sul ruolo e le funzioni del RPCT e ha chiarito i poteri di vigilanza e controllo affidati e il suo corretto *modus operandi*.

REFERENTI

Per la predisposizione del PTPCT 2020-2021, la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha coinvolto il Consiglio di Amministrazione nella realizzazione del presente aggiornamento, verificando le misure adottate, il grado di rischio e le nuove misure da adottare per prevenire fenomeni di corruzione, anche alla luce delle indicazioni presenti nel PNA 2019.

RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE DEL RPCT

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dott.ssa Francesca Relli ha frequentato:

- Nel periodo dal 29/05/2019 al 25/06/2019 il corso "Anticorruzione – trasparenza – D.Lgs. 231";
- in data 10 Gennaio 2018 il corso "Trasparenza amministrativa per farmacie dopo il D.Lgs 97/16 e il nuovo accesso civico (FOIA)";
- nelle date 26 Marzo 2018 il corso "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A/La mappatura e la gestione del rischio";
- l'11 Aprile 2018 il corso "La mappatura dei rischi con riferimento al caso specifico delle Farmacie Comunali";
- il 13 Aprile, il 20 Aprile e il 03 Maggio 2018 il seminario "Trasparenza amministrativa dopo il D.Lgs 97/2016 ed il nuovo regolamento comunitario della privacy";

L'A.N.A.C ha infatti ribadito il ruolo strategico della formazione quale misura efficace della lotta alla corruzione. In particolare ha specificato che occorre una formazione più mirata che deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, alla formazione e all'attuazione delle misure anticorruzione e della Trasparenza, quali il RPCT, gli organi di indirizzo politico e i titolari di ufficio che svolgono incarichi amministrativi di vertice.

Con riferimento al Piano di formazione 2020, il C.d.A. ritiene di condividere in maniera assoluta il principio per cui la formazione in tema di Anticorruzione e Trasparenza costituisca una misura efficace di prevenzione della corruzione, pertanto ogni evento organizzato dalle Associazioni di categoria o da organi giurisdizionali e da qualsiasi altra istituzione accreditata, dovrà essere frequentato dal RPCT per poter acquisire costantemente maggior conoscenza in materia, anche in ambito privacy, tenuto conto delle interrelazioni tra trasparenza e protezione dei dati personali.

INCOMPATIBILITA' DEL RPCT CON IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Si segnala che l'A.N.A.C con la Delibera n. 1074 del 21.11.2018 ha stabilito una incompatibilità di massima tra il ruolo di RPCT e quello di Responsabile della protezione dei dati personali, figura introdotta dal regolamento UE 2016/679 in quanto la "sovrapposizione dei due ruoli può rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni". Tuttavia si segnala che tanto il Garante Privacy quanto l'A.N.A.C stessa prevede eventuali eccezioni solo nel caso in cui i soggetti operino in ente di piccole dimensioni qualora la carenza di personale renda, da un punto di vista organizzativo, non possibile tenere distinte le due funzioni. Si ricorda che il RPCT (a differenza del Responsabile della protezione dei dati personali) deve essere un soggetto interno all'ente e non già un collaboratore esterno.

RAPPORTI TRA RPCT E A.N.A.C.

L'A.N.A.C nell'Aggiornamento del PNA 2018 sottolinea la rilevanza che assumono i rapporti con il RPCT, valutando la sua collaborazione indispensabile per l'Autorità al fine di poter compiutamente svolgere le funzioni che le sono state assegnate. Le modalità di interlocuzione con il RPCT sono già state chiarite con una delibera del 2017 (n.330 del 29.03.2017). In sostanza è al RPCT dell'Ente che l'A.N.A.C. si rivolge e interagisce nello svolgimento della propria attività di vigilanza allo scopo di verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d. lgs 33/2013 e successive modifiche.

6. Processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il presente aggiornamento P.T.P.C.T. 2019-20121 è stato presentato ed approvato dal C.d.A. nel Consiglio di amministrazione del 24/01/2020 dopo disamina collegiale.

Il presente Aggiornamento del Piano, dopo la sua adozione, è stato comunicato a tutti i soggetti interni ed esterni, compresi i fornitori e i consulenti con la seguente modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale in Amministrazione Trasparente nella sezione “Altri contenuti - Prevenzione alla Corruzione”.

SOGGETTI INTERNI: ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO

Per l’elaborazione del presente Aggiornamento sono stati coinvolti i seguenti soggetti dell’Azienda:

- Il C.d.A. al quale l’aggiornamento del P.T.P.C.T. è stato preventivamente inviato a mezzo mail per raccogliere i necessari commenti e gli eventuali adeguamenti da apportare prima della sua adozione.

SOGGETTI ESTERNI CHE COLLABORANO CON ACF

I soggetti esterni (professionisti, consulenti, fornitori, organizzazioni partner dell’Azienda, ecc.) sono tenuti a:

- Osservare le indicazioni contenute nel Codice Etico;
- Osservare le disposizioni contenute nel presente Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T 2020-2022), pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito web istituzionale di ACF.

CONTENUTO E FINALITA’ DEL P.T.P.C.T.

Secondo la Legge n.190 del 2012 e gli atti ufficiali (Determinazione n.12/2015 e Delibera n.831/2016. Delibera n. 1074/2018) dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, il P.T.P.C.T non deve essere considerato come un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per individuare le misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Pertanto il Piano deve contenere anzitutto **(1)** una mappatura delle attività dell’ACF che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio corruzione; **(2)** le misure di prevenzione che l’Azienda ha adottato per la gestione di tale rischio; **(3)** la valutazione del grado di rischio **(4)** e le eventuali proposte di nuove misure da adottare, anche ai sensi di quanto previsto nell’Aggiornamento del PNA 2019.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento annuale e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o regionali competenti (e soprattutto l’A.N.A.C).

Per maggiore chiarezza si evidenzia che:

- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- E' parte integrante del processo decisionale e deve quindi supportare la gestione dell'Azienda con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione della corruzione e con l'applicazione di un processo di Trasparenza che si realizza attraverso la regolarità e la tempestività dei flussi informativi per adempiere agli obblighi fissati dalla legge per la pubblicazione di dati e documenti in Amministrazione Trasparente. Per contenuto e funzione interessa tutti i livelli organizzativi.
- Con comunicato del 16 marzo 2018, l'A.N.A.C. ha confermato che le amministrazioni e quindi anche gli enti pubblici economici qual è ACF, devono adottare alla scadenza prevista per legge (31 gennaio) un nuovo completo PTPCT aggiornato che include anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

7. **Analisi della mappatura delle aree di rischio, misure di prevenzione e monitoraggio**

PRESUPPOSTI NORMATIVI

Il Piano deve contenere un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare i reati di corruzione o situazioni di "malagestione" dell'amministrazione o più in generale comportamenti e atti contrari al principio di imparzialità a cui sono tenuti i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n.190 del 2012. Si tratta delle aree di rischio obbligatorie a cui si aggiungono ulteriori aree, individuate da ciascun ente in base alla propria specificità.

L'analisi è quindi finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive e ne consegue che in ciascun Piano dovrà essere riportata una «mappa» delle aree a rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione adottate e da adottare.

La realizzazione della mappatura dei processi, secondo le indicazioni dell'ANAC., deve tenere conto della dimensione e della natura organizzativa dell'amministrazione e quindi accanto alle aree di rischio obbligatorie e generali devono essere individuate anche aree di rischio specifiche che rispecchiano le specificità funzionali e di contesto.

La mappatura assume quindi un carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi e assolve il compito, in prospettiva, di portare a un miglioramento complessivo della stessa struttura amministrativa dell'ente.

A. AREA RISCHIO CORRUZIONE: SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
ASSUNZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	Distorsione e/o errata valutazione circa le esigenze giustificative straordinarie e/o temporali per attivazione di contratti a tempo determinato	Basso	Dettagliare adeguatamente le motivazioni.
	Scelta di una tipologia di selezione che favorisca un determinato candidato	Medio	Evidenziare le motivazioni della scelta intrapresa
	Definizione di requisiti del profilo personale "su misura" per favorire un determinato candidato	Medio	Definizione di profili professionali non particolareggiati
	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un determinato partecipante alla selezione	Medio	Controlli su rispetto dei tempi e sulle procedure di nomina. Pubblicazione nominativi componenti commissione. Nomina esterna di almeno un componente la commissione. Direttive orientate alla nomina di commissari che non abbiano avuto rapporti economici e/o sociali con i candidati
	Valutazione non corrette e/o inique delle prove	Medio	Pubblicizzazione dei risultati al termine della valutazione. Scelta delle domande il giorno stesso della prova.
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
ASSUNZIONE DI		Medio	Dettagliare adeguatamente

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	Distorsione e/o errata valutazione circa le esigenze giustificative per instaurare contratti a tempo indeterminato		le motivazioni.
	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" per favorire un determinato candidato	Medio	Definizione di profili professionali non particolareggiati
ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	Nomina di commissari compiacenti orientati a favorire un determinato partecipante alla selezione	Medio	Controllo sul rispetto dei tempi e sulle procedure di nomina. Selezione pubblica Pubblicazione dei nominativi componenti commissione. Nomina esterna di almeno un componente. Direttive orientate alla nomina di commissari che non abbiano avuto rapporti economici e/o sociali con i candidati.
	Valutazioni non corrette e/o inique delle prove	Medio	Publicizzazione dei risultati al termine della valutazione. Scelta delle domande il giorno stesso della prova.
PROGRESSIONE DI CARRIERA	Distorsione e/o errata valutazione circa le esigenze giustificative per il passaggio di categoria per agevolare dipendenti particolari	Medio	Valutazione attraverso il confronto del D.G. con il C.d.A.
CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	Distorsione e/o errata valutazione circa le esigenze giustificative per conferire incarichi professionali	Medio	Predisposizione di atti adeguatamente motivati e dimostrabili sulla necessità di ricorrere a una collaborazione esterna per carenza specifica interna di quella professionalità o competenza.
	Predisposizione di avviso pubblico con requisiti di accesso molto specifici per favorire un determinato candidato	Medio	Richieste di esperienze e/o titoli non univoci e/o particolareggiati. Controllo veridicità delle dichiarazioni rese.
CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE	Valutazioni non corrette e/o inique dei curricula	Medio	Definizione e pubblicazione dei criteri di valutazione prima della presenta-

			zione delle domande. Dichiarazione espressa (delibera) che attesta la carenza specifica interna di quella professionalità o competenza.
	Omessa verifica di incompatibilità	Medio	Adozione di uno specifico regolamento interno per le procedure di controllo relativa ai casi di incompatibilità.

MISURE DA ADOTTARE: Nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni acquisire il preventivo di spesa e rendere la dichiarazione con la quale si attesta la carenza di professionalità interna in grado di svolgere internamente l'incarico. Acquisire sempre la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed effettuare le verifiche sull'affidatario come meglio specificato al punto 10 del presente Aggiornamento.

MONITORAGGIO: Tempestivo. Controllo Veridicità a campione

B. AREA RISCHIO CORRUZIONE: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SETTORE AMMINISTRATIVO

AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari.	Medio	Definizione di requisiti di accesso in linea con la tipologia di lavoro, servizio o fornitura richiesta.
	Nomina di commissari non adeguati o compiacenti verso un determinato partecipante.	Medio	Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
	Valutazioni non corrette e/o inique delle offerte	Medio	Adozione di un adeguato criterio valutativo privilegiando il criterio dell'offerta più vantaggiosa
	Alterazione dei requisiti di idoneità e della documentazione durante lo svolgimento della gara	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Pubblicità delle valutazioni amministrative e tecniche.
	Mancata segnalazione di accordi collusivi	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio

			del rispetto dei regolamenti.
	Omissione di controlli di merito o a campione	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
	Alterazione dei requisiti di idoneità e della documentazione durante il controllo degli esiti di verifica e del materiale prodotto dalla ditta.	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA DELL'ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Inosservanza di regole procedurali al fine di favorire soggetti particolari.	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali.	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Uso distorto e manipolato della discrezionalità in riferimento alla scelta di tipologie procedurali	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari	Alto	Definizione di requisiti di accesso in linea con la tipologia di lavoro, servizio o fornitura richiesta

	Nomina di commissari non adeguati o compiacenti verso un determinato partecipante	Medio	Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi.
	Valutazioni non corrette e/o inique delle offerte	Alto	Adozione di adeguati criteri valutativi privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
	Alterazione dei requisiti di idoneità e della documentazione durante lo svolgimento della gara	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Pubblicità delle valutazioni amministrative e tecniche.
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA DELL'ESECUZIONE DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Mancata segnalazione di accordi collusivi	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
	Omissione dei controlli di merito o a campione	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
	Alterazione dei requisiti di idoneità in fase di verifica e della documentazione prodotta dalla ditta	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Inosservanza di regole procedurali al fine di favorire soggetti particolari	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e

			sintetica formulazione.
	Uso distorto e manipolato della discrezionalità in riferimento alla scelta di tipologie procedimentali	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Abuso dell'affidamento diretto - scarsa trasparenza	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
RENDICONTAZIONE DEI CONTRATTI	Scarsa trasparenza	Medio	Verifica da parte del Direttore d'Azienda e del CDA di scostamenti rispetto ai tempi di esecuzione e dei costi pattuiti. Acquisizione dei CIG per la tracciabilità dei flussi finanziari.

ULTERIORI MISURE IN CORSO DI ADOZIONE:

- Adozione di uno strumento di programmazione per acquisti di servizi e fornitura. La misura è stata introdotta per l'anno 2019 e verrà proseguita negli anni seguenti, con essa si pianifica la programmazione annuale per la fornitura di farmaci, parafarmaci e dispositivi medici da destinare alla vendita nelle 4 farmacie.
- Si segnala che per il 2019, nella legge di bilancio 2019, è stata aumentata dagli attuali 39.999 euro a 149.999 mila euro il valore per il quale sarà possibile procedere agli affidamenti diretti di lavori pubblici, seppure previa consultazione di almeno tre operatori economici. E' stato inoltre ridotto il numero minimo di operatori economici da invitare alle procedure negoziate per i lavori da 150.000 euro a 349.999 mila.
- Per affidamenti diretti per importi inferiori a €40.000, è quindi possibile, con la deroga introdotta dal comma 912, che le stazioni appaltanti possano procedere all'affidamento anche senza previa

consultazione di due o più operatori economici, diversamente da quanto previsto all'art. 36 comma 2 lettera b) che stabilisce che gli operatori da contattare debbano essere almeno 3. Resta fermo l'obbligo di motivazione nella Delibera. La motivazione deve riguardare il possesso da parte dell'operatore selezionato dei requisiti richiesti, di eventuali caratteristiche migliorative offerte dal contraente, della convenienza del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione.

- Per affidamenti diretti per importi compresi tra €40.000 e €150.000, è quindi possibile, con la deroga introdotta dal comma 912, che le stazioni appaltanti possano procedere all'affidamento previa consultazione, di tre operatori economici in deroga a quanto previsto dal nuovo Codice dei Contratti, per gli acquisti e gli affidamenti di importi superiori ai €40.000 e fino a €150.000 dove era prevista la Procedura negoziata con minimo 5 operatori.
- Osservanza delle misure di verifica sull'affidatario di cui al punto 10 del presente Aggiornamento come stabilito da A.N.A.C con propria deliberazione n. 2016 dell'1.03.2018
- In fase di progettazione di gara previsione nei bandi di una clausola risolutiva espressa del contratto a favore della stazione appaltante in caso di non osservanza di quanto più chiaramente esplicitato al punto 10.
- In fase di selezione del contraente rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara e di non svolgere o aver svolto alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si parla (Codice dei Contratti D.lgs 50/2016).
- Controlli sugli affidatari da effettuare sul casellario A.N.A.C.
- Dichiarazione resa da ogni partecipante a gare indette da ACF di non avere legami di parentela con i dipendenti di ACF.
- Misura del nuovo codice di comportamento (codice etico) come meglio spiegato al punto 11.
- Misura del pantouflage (PNA 2018)

MONITORAGGIO: Tempestivo

C. AREA RISCHIO CORRUZIONE: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SETTORE FARMACIE - UFFICIO ACQUISTI

AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) DELLE FORNITURE DI FARMACO ETICO E	Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
		Basso	Adesione alla procedura di

GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Nomina di commissari non adeguati o compiacenti verso un determinato partecipante		gara indetta dalle associazioni di categoria
	Valutazioni non corrette e/o inique delle offerte	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
	Alterazione dei requisiti di idoneità e della documentazione durante lo svolgimento della gara	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) DELLE FORNITURE DI FARMACO ETICO E GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Mancata segnalazione di accordi collusivi	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
	Omissione dei controlli di merito o a campione	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
	Alterazione dei requisiti di idoneità in fase di verifica e della documentazione prodotta dalla ditta	Basso	Adesione alla procedura di gara indetta dalle associazioni di categoria
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA DELLE FORNITURE DI FARMACO ETICO, GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Inosservanza di regole procedurali al fine di favorire soggetti particolari	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Uso distorto e manipolato della discrezionalità in riferimento alla scelta di tipologie procedurali	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione

			di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
	Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari	Alto	Definizione di requisiti di accesso in linea con la tipologia di fornitura richiesta.
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO IN ECONOMIA DELLE FORNITURE DI FARMACO ETICO, GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Nomina di commissari non adeguati o compiacenti verso un determinato partecipante	Medio	Verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi
	Valutazioni non corrette e/o inique delle offerte	Alto	Adozione di adeguati criteri valutativi privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
	Alterazione dei requisiti di idoneità e della documentazione durante lo svolgimento della gara	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Pubblicità delle valutazioni amministrative e tecniche.
	Mancata segnalazione di accordi collusivi	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
	Omissione dei controlli di merito o a campione	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
	Alterazione dei requisiti di idoneità in fase di verifica e della documentazione prodotta dalla ditta	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti.
AFFIDAMENTO DIRETTO DI FORNITURE DI FARMACO ETICO, GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Inosservanza di regole procedurali al fine di favorire soggetti particolari	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

	Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
AFFIDAMENTO DIRETTO DI FORNITURE DI FARMACO ETICO, GENERICO, OTC, SOP, PARAFARMACO E DISPOSITIVI ELETTROMEDICALI	Uso distorto e manipolato della discrezionalità in riferimento alla scelta di tipologie procedurali	Medio	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
	Abuso dell'affidamento diretto- scarsa trasparenza	Alto	Adozione di attività formative per il personale. Predisposizione di linee guida operative e adozione di procedure standardizzate. Predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione

ULTERIORI MISURE IN CORSO DI ADOZIONE:

- Adozione di uno strumento di programmazione per acquisti di servizi e fornitura con la quale si pianifica la programmazione annuale per la fornitura di farmaci, parafarmaci e dispositivi medici da destinare alla vendita nelle 4 farmacie.
- Osservanza delle misure di verifica sull'affidatario di cui al punto 8C del presente aggiornamento come stabilito da A.N.A.C con propria deliberazione n. 2016 dell'1.03.2018.
- In fase di progettazione di gara previsione nei bandi di una clausola risolutiva espressa del contratto a favore della stazione appaltante in caso di non osservanza di quanto più chiaramente esplicitato al punto 8C.
- In fase di selezione del contraente rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara e di non svolgere o aver svolto alcuna

altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si parla (Codice dei Contratti D.lgs 50/2016).

- Controlli sugli affidatari da effettuare sul casellario A.N.A.C.
- Dichiarazione resa da ogni partecipante a gare indette da ACF di non avere legami di parentela con i dipendenti di ACF.
- Misura del nuovo codice di comportamento (codice etico) come meglio spiegato al punto 8E.
- Misura del pantouflage (PNA 2018) come meglio spiegato al punto 8F.

MONITORAGGIO: Tempestivo

D. AREA FARMACIE

AMBITO PER MATERIA	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	MISURE ADOTTATE
PUNTO VENDITA	Cessione di prodotti senza ricetta medica	Medio	Adozione di procedure standardizzate
	Induzione ad occultare e/o sottrarre prodotti	Medio	Adozione procedure standardizzate. Identificazione codice operatore. Inventario fisico annuale con pennette ottiche effettuato da una società esterna. La misura è stata eseguita il 13 e 14 dicembre 2019.
	Ammanchi di cassa	Medio	Controllo fiscale giornaliero da parte del Direttore di Farmacia. Controllo trimestrale a cura dell'Ufficio amministrativo.

8. Misure ulteriori di prevenzione della corruzione e obiettivi strategici dell'aggiornamento del piano 2020-2022.

A) ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL "WHISTLERBLOWER" E LA NUOVA PIATTAFORMA A.N.A.C.

L'articolo 1, comma 51 della legge 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto *whistleblower*.

Il *whistleblowing* è quindi uno strumento di lotta alla corruzione che si basa sulla collaborazione dei dipendenti pubblici e privati nella scoperta d'illeciti all'interno del luogo di lavoro. Questo strumento si fonda, infatti, sulle denunce dei dipendenti. Per le caratteristiche proprie del *whistleblowing* è indispensabile una forte cultura della legalità.

I dipendenti e i collaboratori, gli amministratori e gli utenti di ACF che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza possono oggi utilizzare la nuova piattaforma online di A.N.A.C. che garantisce il massimo livello di anonimato. Per tanto ACF ha provveduto a pubblicare in Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione e Trasparenza / segnalazioni condotte illecite l'URL <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>.

Dopo aver registrato la segnalazione sul portale, si ottiene un codice identificativo univoco, "key code" da utilizzarsi per "dialogare" con l'Autorità in modo spersonalizzato e allo scopo di essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata. Considerato che il livello di riservatezza è dunque aumentato rispetto alle pregresse modalità di trattamento della segnalazione, l'Autorità ha consigliato a tutti coloro che avevano già effettuato segnalazioni con il modello di cartaceo, di ripetere la segnalazione accedendo alla piattaforma.

B) ROTAZIONE DEL PERSONALE

Già nel PTPCT 2019-2021 la rotazione del personale è stata considerata una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Il CdA di ACF è infatti d'accordo sul fatto che l'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

L'Azienda Comunale Farmacie, tuttavia, non potendo applicare la misura della Rotazione del personale causa la dimensione ridotta dell'Azienda stessa, intende adottare una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività e una maggiore articolazione delle competenze. Prevede però per gli anni 2020-2021 la rotazione del personale farmacista all'interno delle 4 farmacie di San Donato, compresi i quattro direttori di Farmacia.

L'A.N.A.C. nell'aggiornamento del PNA 2018 ha ribadito che la misura è da intendersi obbligatoria. Tuttavia la stessa Autorità ha chiarito che l'applicazione della misura è rimessa all'autonomia delle amministrazioni allo scopo di adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici. Tanto vero se la rotazione deve essere applicata in enti di ridotte dimensione come ACF. In caso di impossibilità di applicazione per carenza di personale o per professionalità ad elevato contenuto tecnico, si deve procedere a individuare misure alternative idonee a raggiungere le stesse finalità. ACF azienda di ridotte dimensioni con personale limitato, si impegna a elaborare come misura alternativa una maggiore compartecipazione del personale alle attività dei diversi uffici anche per il prossimo

triennio 2020-2022. A partire da Dicembre 2019 il Responsabile dell'Ufficio Acquisti centralizzato di ACF, ruolo ritenuto chiave e ad alto rischio corruttivo, è stato spostato nelle farmacie e sostituito da un dipendente di ASF San Giuliano Milanese, in distacco parziale ad ACF, tale manovra ha permesso di effettuare una corretta rotazione di una figura chiave, quale quella del Responsabile commerciale del settore farmacie.

C) MISURE DELLE VERIFICHE SU AFFIDATARIO LAVORI E SERVIZI (DELIBERAZIONE ANAC N.2016 DEL 01.03.2018)

A mezzo di deliberazione n. 206 in data 1.03.2018 l'A.N.A.C. ha adottato le Linee Guida n. 4 di attuazione del Codice dei Contratti (D. Lgs 18.04.2017). Tali Linee Guida riguardano le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e nello specifico la richiesta agli operatori economici da parte delle stazioni appaltanti del DGUE (documento di gara unico europeo) che, a partire dal 18.04.2018, deve essere utilizzato esclusivamente in formato elettronico (e non più cartaceo).

In caso di affidamento diretto per importo fino a 5000 euro (paragrafo 4.2.2 delle Linee) la stazione appaltante ha la facoltà di procedere alla stipula del contratto sulla base di una apposita autodichiarazione, anche secondo ciò che è indicato nel DGUE, dalla quale risulti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del Codice dei Contratti.

In ogni caso prima della stipula del contratto si deve effettuare la consultazione del casellario ANAC (anche controlli a campione) e verificare la regolarità contributiva (DURC) nonché la sussistenza dei requisiti speciali per l'esercizio di particolari professioni (iscrizione all'Ordine).

Il contratto deve contenere clausole che prevedono, in caso di successivo accertamento del difetto del possesso dei requisiti richiesti, la risoluzione del contratto e il pagamento del corrispettivo pattuito solo con riferimento alle prestazioni già eseguite o, in via alternativa, l'applicazione di una penale in misura non inferiore al 10 per cento del valore del contratto.

Per gli affidamenti diretti fino a 20.000 euro secondo le linee Guida (4.2.3.), la stazione appaltante ha la facoltà di procedere alla stipula del contratto sulla base del DGUE (solo in formato elettronico) che consiste in una dichiarazione formale da parte dell'operatore economico di non trovarsi in una delle situazioni nelle quali gli operatori economici devono o possono essere esclusi, di soddisfare i pertinenti criteri di selezione e di rispettare, se del caso, le norme e i criteri oggettivi fissati al fine di limitare il numero di candidati qualificati da invitare a partecipare. Il DGUE è finalizzato a ridurre gli oneri amministrativi derivanti dalla necessità di produrre un considerevole numero di certificati o altri documenti relativi ai criteri di esclusione e di selezioni. In tale documento l'operatore economico include l'indicazione del CIG, se disponibile.

In ogni caso prima della stipula del contratto si deve effettuare la consultazione del casellario ANAC (anche controlli a campione) e verificare la regolarità contributiva (DURC) nonché la sussistenza dei requisiti speciali per l'esercizio di particolari professioni (iscrizione all'Ordine). Il contratto deve contenere clausole che prevedono, in caso di successivo accertamento del difetto del possesso dei requisiti richiesti, la risoluzione del contratto e il pagamento del corrispettivo pattuito solo con riferimento alle prestazioni già eseguite o, in via alternativa, l'applicazione di una penale in misura non inferiore al 10 per cento del valore del contratto.

Per importi superiori a 20.000,00 euro, nel caso di affidamento diretto la stazione appaltante, prima di stipulare il contratto, nelle forme di cui all'articolo 32, comma 14, del Codice dei contratti pubblici, procede alle verifiche del possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici e di quelli speciali, se previsti, nonché delle condizioni soggettive che la legge stabilisce per l'esercizio di particolari professioni o l'idoneità a contrarre con la P.A. in relazione a specifiche attività (es. articolo 1, comma 52, legge n.190/2012). L'operatore economico deve quindi essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici nonché dei requisiti speciali richiesti dalla stazione appaltante. L'eventuale possesso dell'attestato di qualificazione SOA per la categoria dei lavori oggetto dell'affidamento è sufficiente per la dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità economico/finanziaria e tecnico/professionale.

D) MISURA DI TRASPARENZA NEGLI ACQUISTI

Per quanto riguarda le misure di trasparenza relativamente agli acquisti, l'Azienda si attiene al nuovo codice degli appalti. Con particolare riferimento alle misure di controllo per gli affidamenti sotto i 40.000,00 euro è opportuno che sia organizzato un adeguato sistema di controllo al fine di consentire di verificare, nel caso in cui l'appaltatore individuato risulti già affidatario del precedente appalto (o affidamento), che la scelta sia sorretta da idonea motivazione. Occorre inoltre garantire che ogni affidamento ed esecuzioni di lavori, servizi e forniture secondo le procedure semplificate di cui all'art. 36 del nuovo codice dei contratti avvengano nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità nonché del principio di rotazione. L'ACF intende quindi recepire le linee guida ANAC "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori.

E) MISURA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO (PNA 2018)

L'ANAC, nell'aggiornamento al PNA 2018, ha sottolineato l'importanza dei codici di comportamento come misura di prevenzione della corruzione. Primaria funzione del documento è orientare la condotta dell'Azienda, dei dipendenti e dei collaboratori alla migliore cura dell'interesse pubblico. In **questo** senso il Codice di comportamento (o Codice etico) si pone in stretta connessione con il ruolo del PTPCT.

Tenuto conto che l'Autorità Anticorruzione il 07.10.2019 ha emanato Linee Guida sull'adozione dei nuovi codici dell'amministrazione, ACF, già dotato di un proprio codice etico, si impegna a compiere una vera e propria "mappatura" dei doveri di comportamento dei dipendenti in armonia con quanto indicato nel PTPCT e secondo quanto indicato nelle Linee Guida ANAC.

F) IL PANTOUFLAGE (L'INCOMPATIBILITA' SUCCESSIVA)

L'A.N.A.C ha chiarito nell'aggiornamento del PNA 2018, in che cosa consiste la cd. "incompatibilità successiva", altresì detta *pantouflage*. Si tratta del divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione di tale divieto. ANAC ha poi sottolineato, fatto che riguarda anche ACF in quanto ente pubblico economico, che il divieto si applica anche ai dipendenti degli enti pubblici economici dato che il d. lgs 39/2013 non fa alcuna distinzione fra le due tipologie di enti (enti pubblici economici e pubbliche amministrazioni intese come enti pubblici non economici).

PARTE SECONDA

09. Trasparenza e Integrità quale misura concreta di prevenzione della Corruzione: integrazione con il PTPC

L'Azienda Comunale Farmacie è un Ente pubblico economico, strumentale del Comune di San Donato Milanese e ha redatto il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. Tale decreto sancisce che gli obblighi di Trasparenza costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche e da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Ai sensi e per gli effetti della normativa ivi rappresentata, la Trasparenza deve quindi essere intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, pertanto, il Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione deve definire anche le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi. Tali misure sono infatti strettamente collegate con quelle previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione tanto vero che le due materie si integrano nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Comunale Farmacie in occasione del C.d.A del 26/01/2018 ha formalizzato l'integrazione dei compiti di Trasparenza all'attuale Responsabile della Corruzione.

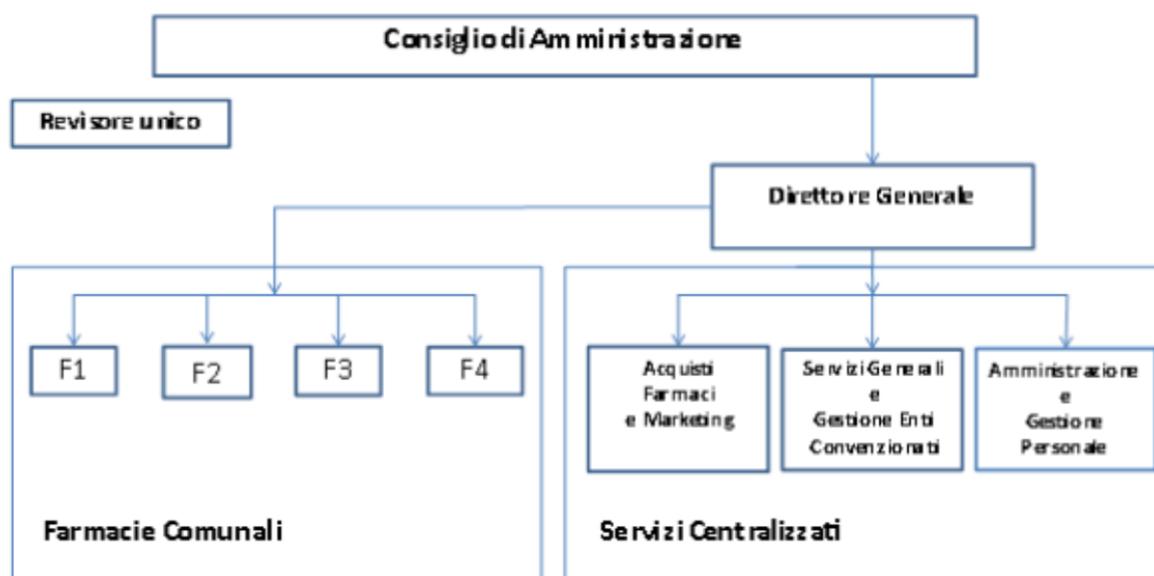
Caratteristica essenziale della sezione dedicata alla trasparenza all'interno del PTPC è l'indicazione dei ruoli ricoperti dai soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

In ragione delle dimensioni dei singoli enti, alcune di tali attività possono essere presumibilmente svolte da un unico soggetto. In enti di piccole dimensioni, come nel caso di ACF, può verificarsi che chi detiene il dato sia anche quello che lo elabora e lo trasmette per la pubblicazione o addirittura che lo pubblica direttamente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

10. Rappresentazione dei flussi informativi in ACF

ACF è un Ente economico di ridotte dimensioni, ne consegue che vi sia una interazione costante tra il RPCT, la segreteria amministrativa e il CDA. Nella rappresentazione grafica che segue è esemplificato come tutto il personale amministrativo collabori con il RPCT per la trasmissione dei dati. I documenti e gli atti di competenza del CDA vengono ugualmente trasmessi all'ufficio amministrativo per gli obblighi di pubblicazione.

SCHEMA ORGANIZZATIVO AZIENDALE 2018



Organigramma dell'ente e flusso di trasmissione dei dati per Amministrazione Trasparente

Nella rappresentazione grafica che precede si evince come i soggetti che detengono gli atti e i documenti (CdA compreso) siano tutti coinvolti nel flusso informativo al fine della pubblicazione dei dati. Il caricamento materiale del dato e del documento nel sito aziendale di ACF è affidata all'Ufficio amministrativo.

11. Responsabile della trasmissione dei dati

Secondo le Linee Guida ANAC recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, il PTPC deve contenere uno schema in cui, per ciascun obbligo, sono espressamente indicati i nominativi dei soggetti e degli uffici responsabili delle diverse attività necessarie per adempiere agli obblighi di pubblicazione. ACF è un ente di dimensioni molto ridotte, lo schema che segue evidenzia infatti come siano sempre le stesse persone ad essere coinvolte nelle diverse fasi del flusso informativo.

INDIVIDUAZIONE DATI E DOCUMENTI	ELABORAZIONE DATI E DOCUMENTI	TRASMISSIONE DATI E DOCUMENTI	PUBBLICAZIONE DATI E DOCUMENTI
CDA	DIRETTORE GENERALE	DIRETTORE GENERALE	UFFICIO AMMINISTRATIVO
DIRETTORE GENERALE RPCT	UFFICIO AMMINISTRATIVO	UFFICIO AMMINISTRATIVO	
UFFICIO AMMINISTRATIVO			

12. Struttura “Amministrazione trasparente” del sito web aziendale

Per il tramite del proprio sito web aziendale, in “Amministrazione trasparente”, l’ACF intende dare ampia visibilità agli atti e alle informazioni relativi all’Azienda stessa.

L’Azienda sta provvedendo all’aggiornamento della sezione “Amministrazione trasparente” per adempiere a quanto richiesto dal legislatore.

ACF garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge, assicurandone l’integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la facile accessibilità, nonché la conformità dei documenti originali in possesso dell’Amministrazione.

Queste le sezioni di interesse di ACF nelle quali stiamo provvedendo ad aggiornare periodicamente l’inserimento dei dati.

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Bandi di gara e contratti
- Provvedimenti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Servizi erogati
- Pagamenti dell’amministrazione
- Accesso civico e regolamento
- Altri contenuti

13. La programmazione e il monitoraggio della Trasparenza

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITA’ E LA TEMPESTIVITA’ DEI FLUSSI INFORMATIVI

ACF pubblica i dati secondo le scadenze previste per legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di eventuali ricorsi giurisdizionali.

Tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Azienda, il RPCT ritiene anche per il triennio 2020-2022 che l'aggiornamento delle altre sottosezioni di Amministrazione Trasparente che non sono interessate all'aggiornamento tempestivo possa essere effettuato con cadenza semestrale.

MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Azienda, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza semestrale, salvo diversa specifica indicazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

14. Accesso civico e la procedura dell'accesso civico generalizzato

L'Accesso Civico è il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria *ex lege* oltre al diritto di accedere ai dati e ai documenti, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (il cosiddetto "Accesso Civico generalizzato"), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Il diritto di Accesso Civico è disciplinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33 così come modificato dall'art 6 del d. lgs n. 97/2016.

Procedimento:

La richiesta non deve essere motivata e può essere presentata da chiunque, in qualsiasi momento dell'anno tramite il modulo sotto riportato e presentata nelle seguenti modalità:

- tramite posta elettronica all'indirizzo: accessocivico@acf-sandonato.it
- tramite posta ordinaria all'indirizzo: Azienda Comunale Farmacie – Via Unica Bolgiano 16 – 20097 San Donato Milanese (MI)

Se l'Accesso Civico ha ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d. lgs 33/2013, l'istanza deve essere presentata alla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), dott.: Francesca Relli;
anticorruzione@acf-sandonato.it

Le istanze sono valide se:

- a) sottoscritte mediante la firma digitale;

- b) l'istante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità (SPID), nonché carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
- c) sono sottoscritte e presentate insieme alla copia del documento d'identità;
- d) sono trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

L' esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali contro interessati.

In caso di accoglimento, l'amministrazione, provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito web aziendale e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nell'istanza devono essere identificati i dati, le informazioni o i documenti che si desidera richiedere.

Tutela dell'Accesso Civico:

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato all'art. 5 comma 6 D. Lgs. 33/2013, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), di cui all'articolo 43, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di Accesso Civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il richiedente può proporre ricorso al TAR secondo le disposizioni di cui al d. lgs n. 104/2010. e qualora si tratti di atti delle amministrazioni delle regioni o degli enti locali, il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.

ACF ha provveduto a pubblicare un facsimile di istanza per accedere all'istituto dell'Accesso Civico anche nella sua estensione "Generalizzata" in "Amministrazione Trasparente" / "Altri Contenuti" / "Accesso civico".

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico comporta l'obbligo di segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

15. Trasparenza e disciplina della tutela dei dati personali

Il 25 maggio 2018, con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/79 e con il d. lgs 2018/101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali l'Autorità ha fornito una serie di chiarimenti sulla compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza.

In particolare resta fermo il principio che il trattamento dei dati personali è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o da un Regolamento. Occorre quindi che tutte le pubbliche amministrazioni, e quindi anche un ente pubblico economico qual è ACF, prima di mettere a disposizione sui propri siti web aziendali dati e documenti contenenti dati personali e soprattutto dati sensibili verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d. lgs 33/2013 o in altre normative di settore, prevedano l'obbligo di pubblicazione. I principi applicabili al trattamento dei dati personali sono ricavabili dall'art. 5 del Regolamento UE e cioè il principio di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati sono trattati (MINIMIZZAZIONE DEI DATI) con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati. A tal fine si ricorda che il Responsabile della Protezione dei dati personali, se e quando verrà nominato da ACF, dovrà fornire supporto al RPCT in questo ambito, essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di dati personali.

16. Dati ulteriori da pubblicare

L'Azienda Comunale Farmacie ha definito i contenuti oggetto di pubblicazione riservandosi la possibilità di individuare contenuti ulteriori di pubblicazione, utili alla trasparenza amministrativa e/o alla prevenzione della corruzione. La pubblicazione dei dati pertanto evolverà in un'ottica di miglioramento continuo.